



LA CLASSIFICA

Riconoscimenti a due cantine storiche fra Padova e Verona: premiati il passito «Donna Daria» di Conte Emo Capodilista La Montecchia e il Soave «Contrada Salvarenza» di Gini

Due etichette «vulcaniche» tra i 50 migliori vini d'Italia

Ci sono due etichette venete nella classifica dei 50 migliori vini italiani stilata dalla giuria internazionale del Best Italian Wine Awards (Biwa). I premi per la nostra regione sono andati a due vini vulcanici di due cantine storiche, una veronese e una padovana. Per Verona è stato premiato il Contrada Salvarenza – Vecchie Vitgne dell'azienda agricola Gini Sandro e Claudio di Monteforte d'Alpone. Per Padova il riconoscimento è andato a Donna Daria della cantina Conte Emo Capodilista La Montecchia di Selvazzano Dentro. Nella classifica guidata dal Sassicaia 2015 di Tenuta San Guido, Donna Daria occupa la ventinovesima posizione in classifica, Contrada Salvarenza la trentesima. «Sono due grandissimi vini — commenta il sommelier e opinion leader Luca Gardini — che sono stati apprezzati da una giuria internazionale formata da 12 grandi esperti. Quello di Gini esprime tutta la potenza del terreno vulcanico del Soave e ha una grandissima bevibilità, mentre Giordano Capodilista ha tirato fuori con Donna Daria una perla in un'annata bellissima. Sono due prodotti che portano in alto i colori del Veneto».



L'azienda agricola Gini Sandro e Claudio è una realtà storica di Verona. Oggi i due fratelli Sandro e Claudio producono principalmente vini ottenuti proprio dalla Garganega, tutti con certificazione biologica. L'etichetta premiata dal Biwa è un vino le cui uve si trovano sui vigneti della collina La Frosca sopra Monteforte d'Alpone. «Sono viti che anno dai 120 ai 140 anni e producono pochissima

Protagonisti

In alto Claudio e Sandro Gini
Sotto a sinistra il presidente di giuria Luca Gardini e Giordano Emo Capodilista

uva. Vendemmiam nelle ultime settimane di ottobre».

Donna Daria, invece, è un Fior d'arancio passito Colli Euganei Docg. Il nome deriva dalla figlia del conte Alberto da Baone, famoso per aver riportato la viticoltura nei Colli Euganei nei secoli del Medio Evo. Il passito viene ottenuto con una selezione delle migliori uve prodotte sul monte Castello a Baone. Già premiato con i Tre Bicchieri dal Gambero Rosso, il vino (20 euro il prezzo in cantina) è ottenuto con l'appassimento per due mesi delle uve Moscato giallo e con l'affinamento per sei mesi in bottiglia. «Siamo molto contenti per questa conferma — aggiunge Giordano Emo Capodilista —. Due anni fa, l'unico vino veneto premiato fra i primi 50 era il nostro Cuore di Donna Daria, la nostra cuvée decennale. Nel 2018 abbiamo migliorato la classifica di dieci posizioni ed è un piacere per noi vedere un'altra cantina veneta, di un territorio vulcanico come il nostro, a essere premiata da una giuria così seria che ci dà una grande visibilità e riconosce un vino frutto del 2015, che per noi è stata una grandissima annata».

Antonino Padovese

© RIPRODUZIONE RISERVATA